

La Sicilia e don Bosco: monumenti, parrocchie, chiese, piazze, vie, scuole e altro

Santo RUSSO* - Paolo TERRANA*

La chiesa siciliana a cavallo del XIX – XX secolo

L'ordinamento ecclesiastico e religioso della Sicilia, nel 1860, quando essa fu annessa allo stato unitario italiano, era sostanzialmente quello instaurato dai normanni in seguito alla sconfitta degli arabi e alla formazione del regno di Sicilia. Si può affermare che dall'XI al XIX secolo la chiesa siciliana nella sua organizzazione e ordinamento fosse rimasta pressoché invariata. C'è stata la semplice crescita fisiologica numerica.

Nel 1092-1093 il conte Ruggero ottenne il privilegio di legato pontificio, e nei secoli successivi fu creato il tipico istituto siciliano della “Legazia apostolica”, che riconosceva all'autorità regia il diritto di esercitare alcune funzioni proprie della giurisdizione pontificia¹.

Sarebbe difficile capire la particolare storia dei rapporti Chiesa – Stato in Sicilia senza riferirsi a questa struttura giuridica normanna, che rappresentò un'anomalia storica, che ha avuto riflessi sulla cultura del clero siciliano fino all'unificazione italiana! Anomalia anche nella distribuzione delle diocesi e delle parrocchie, che corrispondeva più agli interessi del feudo che non a quelli pastorali. Basti pensare che il numero delle diocesi è rimasto invariato fino agli inizi del 1800, o che a Catania fino agli inizi del 1900 c'era una sola parrocchia: la cattedrale².

Il Concilio di Trento con le sue norme sulla parrocchia e la cura d'anime non arrivarono in Sicilia a rimuovere le vecchie, anchilosate strutture della chiesa normanna³. Fino alla metà dell'ottocento era diffusa una concezione ecclesiastica di tipo giurisdizionalista nei manuali usati nei seminari e quindi di riflesso nel clero. Dopo lo sbarco dei mille ci fu un prete, Vito Pappalardo di Trapani⁴, che non solo sosteneva l'autonomia della chiesa siciliana nei confronti di Roma, ma anche la superiorità del concilio e la non osservanza della scomunica. Una specie di diritto ecclesiastico siculo che perpetuava una situazione statica nel complesso e, per molti aspetti, caratterizzata da oziosità, parassitismo e anacronismi istituzionali ed economici.

È chiaro che non tutti la pensavano così. Alle parole di Garibaldi nel suo appello ai siciliani del 2 giugno: “*in questa classica terra, esempio stupendo, magnifico, edificante in Italia, il prete, il frate, marciano alla testa del popolo, alle barricate e alla pugna. Che differenza dal prete dissolto di Roma, che compra mercenari stranieri, per spargere il sangue dei suoi concittadini, ed il nobile venerando sacerdote della Sicilia, che si getta nella mischia dando la vita al paese*”⁵. Risponde l'Ugdulena⁶ sul “Giornale Ufficiale di Sicilia”: “*Questo clero crede di non dipartirsi dallo spirito del Vangelo, propugnando la causa della libertà nazionale, ch'è la causa dell'umanità, della giustizia, e per conseguenza ancor quella della religione ... [ma] fedeli alla religione dei padri*

* Salesiano dell'Ispettorato Sicula (ISI); autori di vari libri inerenti alla storia salesiana; una delle sue ultime pubblicazioni: *Società di San Francesco di Sales. Salesiani. La Strenna di don Bosco e dei suoi successori*. Messina, di nicolò edizioni 2015.

* Salesiano dell'Ispettorato Sicula (ISI); docente di Storia nello studentato salesiano di Messina.

¹ A. LONGHITANO, Evoluzione sociale e giuridica delle parrocchie, in La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II, Caltanissetta – Roma, 1994, p. 408.

² A. LONGHITANO, Evoluzione sociale e giuridica delle parrocchie, p. 405-482.

³ G. DE ROSA, nella presentazione del volume: La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II, p. VII-XXVII.

⁴ F. RENDA, Profilo storico Chiesa e società in Sicilia dall'unità al concilio vaticano II, in AA VV, La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II, Caltanissetta – Roma, 1994, p. 21

⁵ Riportato da F. RENDA, Profilo storico, p.19.

⁶ Gregorio Ugdulena segretario di Stato per l'istruzione pubblica e il Culto nel 1860. Cf S. CUCINOTTA, Sicilia e Siciliani dalle riforme borboniche al “rivolgimento” piemontese soppressioni, Messina 1996, p. 103

*nostri, noi sacerdoti di Sicilia non ci partiremo mai dai dogmi, dalla disciplina, dai riti cattolici, noi ci terremo saldi attorno al Capo visibile della nostra Chiesa al quale anco un sentimento di personal devozione ci tiene legati*⁷

Nel giro di qualche decennio il clero siciliano subì un profondo cambiamento: da un atteggiamento di distacco (se non, per fortuna rare volte, di rifiuto), dal Papa e dalla Curia romana, ad un atteggiamento di rifiuto del nuovo stato unitario⁸ e di strenua difesa del Papa e delle istituzioni ecclesiastiche!⁹

Quali i motivi:

- L'incameramento dei beni ecclesiastici¹⁰
- La soppressione delle corporazioni religiose¹¹
- La soppressione della legazia apostolica¹²
- La delusione della nuova società liberale che non solo non garantiva più la religione cattolica, ma non le concedeva i vantaggi di una totale libertà. Perché lo stato giuridicamente controllava tutto il sistema beneficiario ecclesiastico. Inoltre, politicamente lo Stato sentendosi rifiutato e non ottenendo consenso dal popolo, diffidava del clero e lo teneva sotto controllo poliziesco¹³.

Agli eredi degli antichi feudatari erano subentrati nel ruolo di patroni, le autorità municipali, che stringevano i parroci con legami di dipendenza. Scriveva don Sturzo: *“Il clero dipende dai patroni laici, che sono i municipi o case principesche nella collazione di benefici, a ingraziarsi i quali ha più cura o almeno più interesse che ha sostenere i diritti della Chiesa e del popolo; dipende dalle commissioni laiche spesso in mano di liberali e massoni nelle feste religiose; dalle confraternite laiche nell'amministrazione di molte chiese; dipende infine dalle famiglie ricche e prepotenti; e questo stato di vera e reale dipendenza era aggravato dal fatto che il sacerdote viveva la vita di famiglia, ne curava gli interessi materiali e morali”*.¹⁴

Con il pontificato di Leone XIII iniziò l'opera di rinnovamento¹⁵. I fattori che concorsero:

- Il riordinamento degli indirizzi di studi nei seminari con una forte ripresa del tomismo.
- Una nuova pastorale più aperta ai problemi sociali, specialmente dopo i fasci siciliani.
- La soppressione degli ordini favorì l'inserimento di tanti religiosi nel clero secolare apportando in tanti casi nuova linfa.
- La fine delle pretese e della mentalità regalista e giurisdizionalista.
- La collaborazione più diretta dei vescovi con le congregazioni romane.

⁷ Cf Renda, p.19.

⁸ Cf S. CUCINOTTA, *Sicilia e Siciliani*, p. 32-38.

⁹ Cf F. RENDA, *Profilo storico*, 27s.

¹⁰ Cf Renda, p.30s. In S. CUCINOTTA, *Sicilia e Siciliani*, l'elenco dei monasteri maschili p. 77, di quelli femminili p. 84, degli eremi 80; e soprattutto l'appendice p 469-715 il quadro dettagliato dei beni della Chiesa venduti, con il rispettivo prezzo e rispettivi compratori.

¹¹ Cf Renda, p.31s. S. CUCINOTTA, *Sicilia e Siciliani*, p. 60-74. 91-95.

¹² Cf Renda, p.34-36, con la bolla *Suprema universi Dominici gregis* già scritta ed approvata il 28 gennaio 1864 ma pubblicata il 12 ottobre 1867.

¹³ S. CUCINOTTA, *Sicilia e Siciliani*, p. 97-110.129.133. F. RENDA, *Profilo storico*, p. 28-30.

¹⁴ L. STURZO, *Note sul clero meridionale*, in Id., *Mezzogiorno e classe dirigente. Scritti sulla questione meridionale dalle prime battaglie politiche al ritorno dell'esilio*, a cura di G. De Rosa, Roma 1986, p. 200.

¹⁵ Cf F. RENDA, *Profilo storico*,56-68; F. M. STABILE, *Episcopato siciliano*, 148-158; G.ZITO, *Clero e religiosi*, 272-289.

- L'attenuazione del “*non expedit*” che rese possibile una maggiore collaborazione dei clerico-moderati con la maggioranza liberale.

Per la situazione sociale si afferma a poco a poco lo scollamento delle masse operaie e povere dalla Chiesa. In una lettera Ignazio Torregrossa a Toniolo scrive: “Noi ci siamo lasciati sfuggire gli operai che erano nostri; parlo in modo speciale della Sicilia nostra. Abbiamo qui un resto, come fosse corroso dal tempo, delle antiche congregazioni di spirito fra gli operai, e gli operai che si riuniscono la domenica nelle loro congregazioni per ascoltare la messa sono ascritti la più parte nei fasci dei lavoratori”¹⁶.

Nonostante il primo presidente dell'Opera dei congressi fosse un siciliano Vito D'Ondes Reggio, essa non ebbe un gran sviluppo in Sicilia. Agire in conformità con le direttive dell'Opera significava rompere con l'ambiente e il municipio locale dal quale dipendevano ancora molti mezzi di sopravvivenza del clero e della parrocchia¹⁷.

Alla situazione di disagio e di estrema povertà della popolazione siciliana andarono incontro l'azione sociale di esponenti come Giacomo Cusmano, Annibale Di Francia, Giuseppe Benedetto Dusmet...L'azione dei salesiani inviati da don Bosco e don Rua si inserisce in questo solco, ponendo a centro della loro missione l'educazione dei giovani e dei ceti popolari.

Dati¹⁸:

	abitanti	+	%	clero	-	%	clero/abit.
1861	2.392.414			8.822			1/271
1881	2.927.901	535.487	22,38	8.552	270	3,06	1/342
1901	3.529.799	1.137.385	47,54	6.566	2.256	25,57	1/538
1911	3.672.258	1.279.844	53,49	6.146	2.676	30,33	1/598
1921	3.652.377	1.259.963	52,66	4.161	4.661	52,83	1/878
1924	4.314.419	1.922.005	80,33	3.797	5.025	56,95	1/1.136
1931	3.896.866	1.504.452	62,88	3.588	5.234	59,32	1/1.086
1951	4.447.746	2.055.332	85,91	2.996	5.826	66,03	1/1.484
1966	4.933.794	2.541.380	106,22	2.799	6.023	68,27	1/1.762
1976	4.861.778	2.469.364	103,21	2.563	6.259	70,94	1/1.897

¹⁶ Cf F. RENDA, Profilo storico, 54s.

¹⁷ F. M. STABILE, Episcopato siciliano, in La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II, Caltanissetta – Roma, 1994, p. 147.

¹⁸ Riprtato da G.ZITO, Clero e religiosi nell'evoluzione della società siciliana, in La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II, Caltanissetta – Roma, 1994, p.237.

Eremiti soppressi in Sicilia

<u>Località</u>	<u>Denominazione</u>
Grammichele	S.Maria del Piano
Caltagirone	S.Maria del Soccorso
Sciacca	S.Calogero
Bivona	Madonna dell'Olio
Naro	S.Gaetano
Caltabellotta	S.Pellegrino
Scicli	S.Maria delle Milizie
Noto	S.Corrado
Buscemi	S.Maria del Bosco
Buccheri	S.Maria delle Grazie
Piazza	contrada Aliano
Piazza	fondato dal p. Baldassare La Monica
S.Stefano in Quisquina	S.Rosalia
Messina	S.Maria di Trapani (Ritiro)
Messina	S.Maria degli Angeli (Gazzi)
Messina	S.Corrado

Ordini religiosi maschili soppressi in Sicilia

Ordini religiosi	Conventi	Sacerdoti	Laici	Totale
Basiliani	18			
Benedettini Cassinesi	10	25	21	46
Benedettini Olivetani	1			
Benedettini Cistercensi	2			
Domencani	60	222	97	319
Minori Conventuali	69			503
Minori Osservanti	65			
Minori Osservanti Riformati	46			
Minori Cappuccini	120	863	405	1.268
Terz'Ordine Regolare	18			
Carmelitani	77	366	127	493
Carmelitani Scalzi	8			
Agostiniani	55	145	73	218
Agostiniani Scalzi	15	105	38	143
Mercedari	15			
Minimi di S.F.di Paola	38			
Futebenefratelli	12		30	30
Cumilliani	11	50	12	62
Chierici Reg. Teatini	4			
Scolopi o Scuole Pie	5			
Chierici Reg. Caracciolini	4			
Conventi non attribuiti	5			
	658			
Illippini, Oratori S.F.Neri	18			
Eremiti	8			
Abbazie secolari	4			
	30			
Gesuiti (1860)	17	118	96	214
Liguorini (1860)	3	30	12	42
	20	1.924	911	3.338

19

¹⁹ Le tabelle sugli ordini religiosi e sugli eremi soppressi sono presi da S. CUCINOTTA, Sicilia e Siciliani, p.80 e 77.

LA SITUAZIONE STORICA (quadro generale di riferimento)

Il periodo storico a cavallo tra XIX e XX secolo, può essere denominato di globalizzazione dell'imperialismo. A ciò contribuì un libro pubblicato in Inghilterra portante proprio questo titolo. Certamente la parola imperialismo non può esaurire tutta la complessità di fenomeni legati al passaggio dall'800 al 900, ma è quello che meglio ne sintetizza i dinamismi più importanti.

- Spinta espansionistica degli stati che ha nel colonialismo il suo fulcro. Basti pensare a Francia e Inghilterra che a fine 800 si dividono l'Africa e al tentativo mal riuscito dell'Italia con la sua avventura in Etiopia.
- L'assolutismo, particolarmente presente negli imperi centrali e in Russia
- Il nazionalismo esasperato diffuso in tutti gli stati, che porterà allo scoppio della prima guerra mondiale. Il concetto di NAZIONE spinge all'esterno all'espansionismo e all'interno alla nazionalizzazione delle masse. Si diffondono sempre più i giornali e i mezzi di propaganda nelle masse. La radio in modo particolare (1901 la prima trasmissione radio Europa - America).

Altro fattore è rappresentato dalla entrata nella scena della politica internazionale di due nuovi attori: Stati Uniti e Giappone il cui scontro nella seconda guerra mondiale porterà all'uso della bomba atomica.

LO SCENARIO ECONOMICO

- Un nord potente che domina un sud povero. Grande dislivello anche di potenzialità.
- Forte accelerazione dei processi industriali. Anche per quanto riguarda l'aspetto agricolo, fanno la loro comparsa i mezzi meccanici nell'agricoltura, che porteranno alla caduta dei prezzi agricoli soprattutto nei paesi ancora legati agli usi tradizionali.
- Rafforzamento dell'autorità centrale di governo con la crescita di un apparato burocratico centrale che mette in opera un efficiente sistema fiscale per il controllo del territorio e la riscossione del denaro delle tasse.
- Corsa agli armamenti. Con il suo riflesso sulla industria pesante.
- Flussi migratori dall'Europa verso l'America (nel 1850 si è calcolato 400.000 persone circa, fine 800 inizio 900, più di 900.000 emigranti).

SFERA CULTURALE

- Pensiero improntato al liberalismo e positivismo
- Si potenziano le scienze e nascono nuove discipline (psicologia sociologia)
- Aumenta l'incidenza dei mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio)
- Sindacalizzazione del lavoro e nascita dei partiti politici

SITUAZIONE DELLA CHIESA

Nel corso dell'800 il cristianesimo, per l'influsso dei su citati fenomeni dell'industrializzazione, del liberismo, del positivismo, dell'espansionismo nazionalistico e colonialistico, si scopriva sempre più minoritario.

La dialettica tra interventi dello stato e separatismo, tra universalismo e nazionalismo, tra difesa delle proprie singole identità cristiane e ricerca di intese con il mondo moderno, spingerà le masse a guardare sempre più a fini intramondani e a distaccarsi dalla Chiesa. La società occidentale soprattutto si scoprirà sempre più una società secolarizzata, entro la quale il cristianesimo era visto come un residuo storico o come una componente minoritaria rispettabile, indebolita dalle sue divisioni e distinzioni.

Larga parte di cultura occidentale del tempo andava verso l'estraneità talora totale (più o meno rispettosa, o più o meno ostile – vedi la massoneria-) nei confronti di qualsiasi forma di religiosità proveniente dal cristianesimo o ad esso riconducibile.

Il mondo in via di secolarizzazione, la formazione dello stato laico, l'attestarsi dell'ateismo sul ceppo dell'antica cristianità, costituisce il contesto di riferimento di ogni intervento ecclesiale. A Torino per esempio gli adempimenti del precetto pasquale nel 1874 erano il sessanta per cento, mentre nelle campagne raggiungevano il novanta. Qualche anno prima nel 1865 il Murialdo presente a Parigi, notava che le chiese erano quasi vuote e che talvolta il prete celebrava la messa assistito solo dall'insergente. A Berna, sede di una attiva società missionaria evangelica, intorno al 1870 solo il 6,2 % frequentava le liturgie domenicali.

Si diffuse allora un sentimento di riscossa e si è parlato di "mito del Risveglio". L'intera cristianità era percorsa da chi mirava a suscitare il fremito della conversione a Dio. Esempio tipico le varie "chiese" sorte negli Stati Uniti. Nell'Europa si diffusero le missioni popolari, gli esercizi spirituali al popolo, il diffondersi di devozioni e pratiche come quella al sacro Cuore con i relativi primi Venerdì. (Anche Don Rua nel 1900 consacrò la congregazione al Sacro Cuore). Ma ciò che più contribuì ad un risveglio religioso fu il rilancio dei seminari e della formazione di un nuovo tipo di clero (La *Aeterni Patris di Leone XIII*, la nascita della rivista di neoscolastica (1894) con la promozione del neo tomismo il rilancio delle università cattoliche come Lovanio, l'opera del cardinal Mercier, i movimenti Biblici e liturgici, la riscoperta della patristica e delle scienze storiche in genere,...). Un pullulare di iniziative collaterali a quelle istituzionali sacramentali promosse dal clero e dai laici nel campo della catechesi, dell'educazione, della stampa religiosa, dell'azione sociale in favore dei ceti operai e delle classi popolari, (basti pensare alle conferenze di S. Vincenzo sorte nel 1833, *Rerum Novarum* con tutte le iniziative ad essa legate, all'opera dei congressi [1879-1904], La democrazia cristiana di Romolo Murri ...).

Il risultato di queste iniziative fu l'adesione a Cristo e l'attaccamento alla fede non più come effetto del controllo sociale, ma più diffusamente il frutto di istruzione e di libera e consapevole adesione personale. (Anche se non si avrà più la quasi totalità delle masse).

La gerarchia cattolica nei confronti di tutto questo alternerà momenti di apertura e di chiusura. A prevalere sarà un sentimento di assedio da parte del "mondo moderno" e di conseguenza quello di difesa, segnato da encicliche come la *Mirari vos* di Gregorio XVI, la *Quanta cura* e il *Sillabo* che l'accompagnava di Pio IX; gli stessi documenti del Vaticano I, *Dei Filius* e *Pastor Aeternus* con la proclamazione dell'infallibilità del Papa, infine la *Pascendi Dominicus gregis* di Pio X sul modernismo, sono da leggere in questa visione.

LA SICILIA e DON BOSCO

Don Bosco non è mai venuto in Sicilia, però la Sicilia è stata sempre presente nella sua mente e soprattutto nel suo cuore.

Nelle *Memorie Biografiche* ci sono, in modo particolare, tre fatti, episodi che ne sottolineano questa presenza.

1. 1860-61.

All'inizio dell'anno scolastico 1860-61 Don Bosco era entrato in possesso di una proprietà, attigua all'Oratorio, vendutagli dalla famiglia Filippi.

Del nuovo acquisto però Don Bosco poté utilizzare subito solamente il piano superiore trasformato in dormitori, perché le stanze inferiori erano ancora occupate dagli antichi inquilini.

“Siccome tra una casa e l'altra eranvi sette metri di spazio, quasi uno stretto di mare, come dicevano gli alunni, con una parola divenuta famosa l'edificio nuovo chiamavano la Sicilia, perché separato dal corpo principale della casa, cioè dal Continente”.²⁰

E certamente questo piccolo, scherzoso modo di dire dei ragazzi andiamo in “Sicilia” (nel dormitorio) o saliamo sul ponte o attraversiamo lo stretto, per andare dall'Oratorio alla nuova casa, e che Don Bosco ha lasciato fare, è stato un modo per parlare della Sicilia ed averla sempre in mente.

²⁰ MB 6, 762.

Possiamo ben dire che la Sicilia, fin dagli inizi dell'opera salesiana, era di casa all'Oratorio di Don Bosco.

2. **Tortorici (ME): Colera del 1867.**

Il colera degli anni 1865-67 aveva mietuto molte vittime in tutta l'Italia.

Anche in Sicilia vi furono gravi perdite di vite umane.

Don Bosco, in conformità al suo ideale di venire incontro ai bisogni dei giovani, specialmente a quelli più poveri e bisognosi, non si tirò indietro, aprì le sue braccia e l'Oratorio per accogliere giovani rimasti orfani o in difficoltà a causa del colera.

Sono ancora le *Memorie Biografiche* che ci raccontano l'avvenimento:

“Don Bosco per parte sua accoglieva parecchi orfani da Sassari, e dal Napoletano e dieci da Tortorici in Sicilia e da altri paesi”.²¹

Dieci giovani orfani provenienti da un piccolo paese della provincia di Messina, Tortorici.

Questo è stato il primo contatto diretto, ufficiale con il quale Don Bosco iniziò la sua attività pastorale per i giovani della Sicilia. Non poteva avere un inizio migliore: prendersi cura di giovani orfani, soli, senza avvenire, e dare loro una casa, un padre, degli amici, una istruzione e un lavoro sicuro per il loro avvenire.

3. **Un sogno di Don Bosco del 1876: “Toro infuriato e futuro sviluppo e trionfo della Congregazione”.**

A chiusura del corso di Esercizi Spirituali, dal 21 al 28 settembre 1876, a Lanzo Torinese, per i giovani ascritti e aspiranti, e come “Ricordi”, Don Bosco raccontò loro un sogno molto significativo diviso in quattro parti.

Nella terza parte del sogno Don Bosco vide l'espandersi della Congregazione nel mondo.

Così ci è stato tramandato:

“Era un gran macigno in mezzo a quel piano sterminato, ed io vi montai sopra. Oh che vista immensa si affacciò ai miei occhi! Quel campo che non avrei creduto tanto vasto, mi comparve come se occupasse tutta la terra. Uomini d'ogni colore, d'ogni vestito, d'ogni nazione, vi stavano radunati. Vidi tanta gente che non so se il mondo tanta ne possedeva. Cominciai ad osservare i primi che si affacciarono al nostro sguardo. Erano vestiti come noi Italiani. Io conoscevo quei delle prime file ... poi ancora altri ed altri che più non conoscevo e più non poteva distinguere, ma erano un numero indescrivibile. Verso mezzodì comparvero ai miei occhi, Siciliani, Africani ed un popolo sterminato di gente che io non conoscevo. Erano sempre condotti da Salesiani, i quali io conoscevo nelle prime file e poi non più”.²²

In questo sogno Don Bosco non solo prevede il futuro della Congregazione, ma indicò anche i pericoli da evitare per il suo sviluppo nel mondo.

Sicuramente Don Bosco aveva intravisto in quel sogno anche il futuro della Congregazione Salesiana in Sicilia e specialmente il futuro della Sicilia come piattaforma di rilancio per

²¹ MB 8, 918.

²² MB 12, 463-469.

l'evangelizzazione dell'Africa. Fatto che ebbe conferma, come diremo dopo, con la realizzazione del "Progetto Africa" voluto dal Rettor Maggiore Don Egidio Viganò negli anni '80.

RICHIESTE DELLA PRESENZA DEI SALESIANI

Don Bosco, anche in Sicilia, era abbastanza conosciuto sia per la diffusione del *Bollettino Salesiano*, sia per i suoi libri che arrivavano specialmente ai vari parroci, sia anche per il crescente numero dei Cooperatori che andavano aumentando in Sicilia e nelle altre regioni.

Le meraviglie operate e diffuse ampiamente dell'opera di Don Bosco facevano il giro del mondo ed anche in Sicilia vi erano molti suoi ammiratori.

Sappiamo che molti vescovi, sacerdoti, anime pie che volevano bene alla gente, specie ai ragazzi, e molti Cooperatori si diedero da fare per chiedere a Don Bosco di aprire della case in Sicilia o di prendere la Direzione di istituti scolastici ormai chiusi o in decadenza.

Molti vescovi e sacerdoti, in modo particolare, si raccomandavano a Don Bosco per avere i Salesiani in Sicilia ed usarono tutti i loro mezzi per riuscire nel loro intento: ripetute domande di richieste, preghiere, raccomandazioni religiose e laiche, esposizione catastrofica della situazione religiosa e scolastica della gioventù siciliana per intenerire il cuore di Don Bosco. E tutto per poter strappare dal cuore di Don Bosco anche un solo Salesiano per andare incontro alle loro necessità.

Molto significativa, per tali richieste, la lettera dell'Arcivescovo di Messina, Mons. Giuseppe Guarino, scritta il 17 luglio 1880 a Don Guidazio, direttore della casa di Randazzo:

“Io sono desolato, afflittissimo ... Senza seminario non mi fido a continuarla nel vescovato. Tutti abbondano di mezzi allo scopo, io non ne ho alcuno. Sono un martire di desiderio. Ma senza i miei Salesiani amatissimi io non posso avere seminario”.²³

Questa ansia dei Siciliani di avere i Salesiani è molto ben espressa da Don Cagliero, futuro Cardinale, in una lettera scritta a Don Rua, durante il suo viaggio in Sicilia, dopo l'apertura della prima casa salesiana di Randazzo e visitando alcune città che avevano fatto richiesta della presenza salesiana.

La lettera è del 7 novembre 1880 e Don Cagliero scrive:

“Caro Don Rua. Sono finalmente disceso dai monti Etnai e mi trovo vagando nei piani di Catania, Siracusa e Noto ... Presentemente sono alle prese con Acireale, Catania, Siracusa e Noto: luoghi tutti che sospirano i Salesiani più che non gli Ebrei sospiravano la manna.

Qui abbiamo un credito che mi intimorisce. Siamo per questi prelati un *ideale* bellissimo e desiderati quali salvatori della Sicilia; quindi preghiere, insistenze, promesse da tutti e dappertutto, perché veniamo o venghiamo, come dicono qui, a fare un poco di bene alla gioventù negletta o mal diretta. Trovo dunque una accoglienza straordinaria, perché preceduto dal nostro *Bollettino*, dai nostri libri e da una certa fama che diventa fame di vederci e più ancora di averci e presto in queste sicule contrade ...”²⁴

Questo grande desiderio di avere i Salesiani con loro non era solo dell'arcivescovo di Messina o di qualche altro, ma possiamo dire di tutta la Sicilia. Per parecchi anni ci è stata quasi una gara a chi fosse il primo ad accoglierli.

Don Bosco nel 1879 inviò Don Giovanni Cagliero e Don Celestino Durando per un giro in Sicilia: vedere l'opportunità di aprire una casa a Randazzo e nello stesso tempo vedere la consistenza delle altre richieste della Sicilia. Ma per Acireale non si concluse nulla.

Ma il vescovo di Acireale non si tirò indietro e nel 1880 ritornò alla carica chiedendo a Don Bosco di accettare la direzione del Seminario, ma anche questa proposta fallì.

Però la sua costanza fu premiata quando nel **1879** ebbe la fortuna di avere accolto nella sua diocesi, a **Randazzo**, i primi salesiani.

Randazzo (CT) (24 ottobre 1879)

Randazzo è stata la prima casa salesiana voluta ed aperta dallo stesso Don Bosco.

Si trova in provincia di Catania, nella diocesi di Acireale, sulle pendici dell'Etna.

L'Arciprete Francesco Fisauli, il cav. Giuseppe Vagliasindi Romeo e il vescovo di Acireale furono i principali operatori, ispiratori, l'anima della venuta dei Salesiani in Sicilia. Questi si misero in contatto con Don Bosco e intrapresero i primi colloqui.

Don Bosco, che aveva intuito l'opportunità ed aveva anche disponibilità di personale, quasi subito accettò l'offerta.

Il 3 marzo 1879 vi mandò Don Cagliero e Don Durando per concludere il progetto e firmare la convenzione. E siccome i Salesiani erano “la prima Congregazione chiamata a riedificare in

²³ MB 15, 289.

²⁴ MB 14, 816.

Sicilia sulle rovine degli ordini religiosi distrutti e dispersi nell'ultima soppressione"²⁵ le trattative furono concluse subito.

Il 19 ottobre 1879 Don Guidazio, nominato direttore della nuova casa, con altri nove confratelli partiva da Torino alla volta della Sicilia.

La popolazione aspettava con ansia e trepidazione la venuta dei Salesiani. Ma la sorpresa, al primo impatto, non fu tanto dolce sia per i Salesiani che per i randazzesi.

Così leggiamo nella *Cronaca* della Casa di Randazzo: "La prima impressione provata all'entrare in paese e specialmente in Collegio fu sconcertante per tutti noi, ma non lo fu meno per tutti i Randazzesi i quali dopo la lunga aspettativa per l'arrivo dei Professori Piemontesi e Torinesi videro scendere dalle carrozze una schiera di giovani chierici tutti sui 18 a 19 anni, e per giunta piccoli di statura, più due novelli pretini sui 23 anni, Don Rinaldi e Don Trione, con a capo un Direttore malaticcio ... Il Direttore avvisato di questa sorpresa del paese, si strinse alle spalle e pregò di attendere i fatti".²⁶

Ed i fatti diedero ragione ai Salesiani.

Catania – S. Filippo Neri (1885) e S. Francesco di Sales (1891).

La seconda casa salesiana voluta ed aperta dallo stesso Don Bosco in Sicilia è quella di Catania, il S. Filippo Neri o Filippini come è più comunemente chiamata e conosciuta.

Come abbiamo scritto precedentemente Catania è stata la prima città a chiedere a Don Bosco una presenza salesiana.

Grande sostenitore dell'Arcivescovo di Catania è stato Don Cagliero che, subito dopo poco tempo la nascita della casa di Randazzo, era il fautore di aprirne un'altra a Catania.

Così egli scriveva in una lettera a Don Rua il 24 ottobre 1883 visitando i Salesiani e le FMA: "*Vae soli*, dice lo Spirito Santo, ed io dico lo stesso del Collegio di Randazzo, il quale ha assoluto bisogno di un compagno in questa terra vulcanica ...".²⁷

Ed ancora Don Cagliero diceva a Don Bosco e ai suoi confratelli: "A Catania è necessario avere una casa ... Ora che in Sicilia ci siamo, dobbiamo pensare a fortificarvisi ...".²⁸

La necessità era dovuta anche per avere un punto di appoggio per i salesiani e le suore che venivano in Sicilia a visitare i confratelli o le consorelle.

Don Bosco era dello stesso parere: " - A Catania è necessario avere una casa. Chi arriva dei nostri in quella città, bisogna che vada all'albergo ... - Don Bosco, udito tutto e tutti, pronunziò l'ultima parola: esservi assolutamente bisogno di quella casa; se non c'era personale, si assottigliasse quello di altre case; troppe volte essersi fatte promesse all'arcivescovo e poi non mantenute".²⁹

Nel 1885 Don Bosco inviava a Catania Don Giovanni Chiesa per aprire l'Oratorio S. Filippo Neri (Filippini).

Il lavoro svolto dai Salesiani fu subito apprezzato e corrisposto da tutti e i frutti si videro ben presto maturare.

²⁵ MB 14, 351.

²⁶ *Cronaca, o.c.*, pp. 10-11.

²⁷ MB 16, 400-401.

²⁸ MB 17, 327.

²⁹ *Ibidem*.

Lo stesso Don Bosco ebbe per questo Oratorio dei suoi lontani figli una predilezione particolare, come dimostra una lettera autografa scritta ai giovinetti della compagnia di S. Luigi, e la testimonianza di Mons. Cagliero più volte fatta a D. Chiesa e a D. Piccolo.

Lo stesso Don Piccolo in un articolo pubblicato sul giornalino della Casa “*L’ECO DELL’ORATORIO*”, nel 1925, raccontava alcune testimonianze, ricordi ed affermazioni della predilezione di Don Bosco per l’Oratorio S. Filippo Neri di Catania.

“L’Oratorio di Catania dopo quello di Torino è il migliore che abbiamo in Congregazione”.

“Se sapessi quanto Don Bosco ama il tuo Oratorio!”.

“Va a parlare a Don Bosco del tuo Oratorio, egli resterà molto contento”.

“Quanto mi piacciono queste cose che mi riferisci, ma io sapevo già tutto; Maria SS. Ausiliatrice protegge molto il vostro Oratorio ed io ne sono contento: vedrai quante belle cose si faranno!”.³⁰

“Dall’Oratorio dei Filippini uscirono molti buoni cristiani, molti sacerdoti e i primi novizi salesiani di Sicilia”.³¹

L’altra Casa voluta dallo stesso Don Bosco ma aperta qualche anno dopo è il **S. Francesco di Sales di Catania**, aperto nel **1891**.

E’ la terza casa salesiana della Sicilia voluta da Don Bosco, ma i lavori iniziarono un anno dopo la sua morte.

Era desiderio dell’Arcivescovo di Catania, Card. Dusmet avere anche un collegio per i piccoli artigiani.

La fortuna, o meglio la Provvidenza, lo aiutò.

L’Arcivescovo pensò subito a Don Bosco. E volendo realizzare a Catania un altro oratorio come quello di Valdocco, volle intitolare la nuova casa, come quella di Torino, a “S. Francesco di Sales”.

I lavori iniziarono nel 1889 e alla fine del 1891 l’Arcivescovo inaugurava la nuova casa.

In seguito, data la sua posizione e il numero di Case salesiane presenti nel suo territorio, la casa di “S. Francesco di Sales” fu scelta per diventare la *Sede Ispettorale* di tutta la Regione della Sicilia e dopo vi fu istituita anche la *Casa Ispettorale*

³⁰ *L’Eco dell’Oratorio*, o. c., pp. 9-14.

³¹ *Ricordo primo 50°*, p. 83

SVILUPPO DELL'ISPETTORIA SICULA

Vogliamo ora fare una panoramica sullo sviluppo della Congregazione in Sicilia cercando di cogliere alcuni aspetti caratteristici dei vari periodi analizzati. E come punto di riferimento prendiamo in esame i vari “giubilei” della presenza salesiana in Sicilia.

1. 25° - 1904-05. Fondazione di Case e consolidamento di esse.

I primi 25 anni della presenza dei Salesiani in Sicilia si può dire che sono il periodo della diffusione delle opere e del loro consolidamento. Crescono, possiamo dirlo, rapidamente le richieste e l'accettazione di aprire nuove Case, nuove attività ed aumentano il numero dei Salesiani, specialmente salesiani della Sicilia.

In quest'anno le Case della Sicilia erano 15, i salesiani professi 163 (12 coadiutori – 81 chierici – 70 sacerdoti) ed i novizi 55; in totale 218.

2. 50° - 1929-30. Risveglio missionario.

Anche in questo secondo giubileo continua l'espansione della Congregazione ed il consolidamento delle opere.

Nel 1920-30 le Case in Sicilia erano 18 + 2 a Malta con 284 professi (51 coadiutori – 115 chierici - 118 sacerdoti) e 30 novizi, per un totale di 314.

Sono aumentati gli istituti scolastici elementari e medie (ca. 15) ed i laboratori per gli artigiani (n. 5): dieci case hanno il convitto, 3 case sono degli orfanotrofi. Vengono accettate le prime parrocchie (n. 3). Aumentano i Centri Giovanili: su 20 case, 14 hanno un Oratorio o festivo o quotidiano.

Ma la caratteristica più saliente di questo periodo è stato il risveglio missionario.

E' grazie allo Studentato Filosofico di S. Gregorio di Catania che, in quel periodo è diventato anche Studentato per le Missioni Estere, vi è stato un risvegliò e un desiderio fortemente missionario specialmente nei giovani chierici salesiani che lo frequentavano. Molti chierici del tempo, attratti dalle varie visite di grandi missionari, furono attratti dall'ideale missionario e, anche se giovani, partirono per l'annuncio del Vangelo in terre lontane. Specialmente per l'India molti furono i chierici interessati. E nonostante la famosa crisi economica del 1929 si crearono diverse borse missionarie per aiutare questi nostri fratelli.

Anche di questi missionari vogliamo ricordarne qualcuno:

D. Scuderi Vincenzo (1902-1982). Nel 1928, preso dall'amore per le missioni, partì per l'India-Assam, divenendo in breve tempo “l'apostolo dell'India” per l'amore, l'impegno, la dedizione verso tutti. Fu per 10 anni Ispettore ed Amministratore Apostolico di Krishnagar (India).

Oltre a lui una schiera di giovani confratelli lo seguirono verso l'India: D. Vincenzo Lazzaro, D. Rosario Stroschio, D. Lo Groi, D. Antonio Buccieri, Sig. La Malfa Antonino, i fratelli Duca Giuseppe e Antonino, D. Daniele Venia, D. Zappalà Francesco e tanti altri missionari salesiani siciliani che hanno fatto “l'India Salesiana” di oggi. Altri invece sono partiti per la Cina, Equatore, Paraguay, Perù e altri paesi che avevano bisogno dell'annuncio del Vangelo.

3. 75° - 1954-55. Rilancio degli Oratori ed Associazioni Giovanili.

Continua l'espansione delle Case nella Sicilia ed aumentano il numero dei confratelli.

Nell'anno scolastico 1954-55 sono aperte in Sicilia 26 Case con 471 confratelli professi (84 coadiutori – 112 chierici – 275 sacerdoti) e 32 novizi, per un totale di 503.

La caratteristica più significativa di questo periodo è stata il risveglio degli Oratori e delle varie Associazioni Giovanili Salesiane, sia nelle Scuole che negli Oratori. Basta pensare al Congresso Eucaristico di Catania, celebrato qualche anno dopo, nel 1959, con la sfilata di migliaia di giovani delle varie nostre associazioni ed oratori alla solenne processione conclusiva.

4. 100° - 1979-80. Apogeo e Crisi.

In questo periodo (1955-1980) la Congregazione Salesiana raggiunse, fino ad oggi, il suo massimo sviluppo

Anche l'Ispettorato Siciliano raggiunse, nel 1967, il suo massimo sviluppo: 33 case con 568 confratelli professi e 15 novizi.

Ma subito si comincia a notare la crisi. Una crisi forte che investe tutta la società sia civile che religiosa. La crisi nell'impegno vocazionale si manifesta specialmente con l'abbandono di molti della vita religiosa e con la scarsità di nuove vocazioni.

Nell'anno scolastico 1979-80 la Sicilia aveva 33 Case, 431 confratelli professi (46 coadiutori – 48 chierici – 337 sacerdoti) e 2 novizi, in totale 433.

Nel 1965, dopo le dimissioni di D. Renato Ziggioni da Rettor Maggiore, viene eletto Don Luigi Ricceri, quale 6° Successore di Don Bosco. D. Ricceri (1901-1985) è nato a Mineo (CT) e prese le redini della Congregazione in un periodo torpido e complesso che seppe affrontare con fermezza, paternità e coraggio, avviare il rinnovamento voluto dal Concilio ed portare la Congregazione verso nuovi orizzonti "sempre con Don Bosco". Giustamente per tutto questo è stato riconosciuto come "*Il più illustre salesiano di Sicilia*".³²

5. 125° - 2004-05. Lenta ripresa e missione in Africa.

Nonostante la grave crisi vocazionale la Sicilia ha cercato di tamponarla. In questo periodo si sono intensificati gli sforzi per ricercare, coltivare, rafforzare le vocazioni: preghiere particolari, incontri per giovani in ricerca della loro vocazione, campi scuola vocazioni ... (S. Alfio, Zafferana).

Si ha avuta, in questi anni, una più attenzione ai bisogni dei giovani in difficoltà, emarginati, bisognosi di aiuto più specifico: 2 Comunità Alloggio (Camporeale, S. Gregorio), la casa di Palermo-S. Chiara aperta agli immigrati, una struttura per giovani in devianza (Viagrande).

Nel 1981, venendo incontro al desiderio del Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, fautore del "Progetto Africa", anche dalla Sicilia partono i primi confratelli missionari per andare in Madagascar per l'annuncio del Vangelo. Il Signore ha benedetto la loro opera e grande è il bene che hanno fatto e che continuano ancora oggi a fare per quelle comunità. La Chiesa ha voluto premiare il loro lavoro elevando, nel 2007, il nostro confratello, Don Saro Vella, a vescovo di Ambanja – Madagascar.

³² D. Di Guardi Santi, *Profilo di confratelli defunti*, pro manoscritto, Archivio Ispettorale Sicilia, p. 96.

Nell'anno scolastico 2004-05 l'Ispettorìa era così composta: 34 case, 272 confratelli professi (23 coadiutori – 22 chierici, 1 diacono permanente e 226 sacerdoti) ed 1 novizio.

6. Oggi – 2014-15. Bicentenario della nascita di Don Bosco. Fiducia e speranza.

Oggi l'Ispettorìa Sicula è composta da 22 Case, una in Tunisia, 219 confratelli professi (16 coadiutori – 14 chierici – 1 diacono permanente – 188 sacerdoti) e 2 novizi.

Anche il fatto che il Rettor Maggiore ha voluto assegnare alla Sicilia la Casa di Manouba-Tunisi è stato un gesto di fiducia e speranza che la Sicilia ritornerà a risplendere con le sue attività caratteristiche, specialmente verso i più poveri e bisognosi.

La scelta fatta dall'Ispettorìa di fondare, assieme ad altri membri della Famiglia salesiana, una Associazione "Don Bosco Island", alla Playa di Catania, che ha come scopo la gestione e l'accoglienza dei giovani migranti che in questi anni approdano in Sicilia e della loro integrazione interculturale e sociale, è ancora un altro segno di fiducia e speranza per la Sicilia.

Don Bosco assicurava ai suoi figli che nonostante le difficoltà, i tempi duri che correvano "io ho non solo probabili, ma sicuri argomenti essere volontà di Dio che la nostra Società incominci e prosegua ... con noi abbiamo Iddio". (*MB 7, 163*).

POWER POINT

Certamente i “monumenti” eretti a Don Bosco sono un segno, una “memoria” non sola della sua persona, del personaggio, del Santo, ma soprattutto a perpetuare nei secoli il ricordo, la memoria di un uomo e specialmente dei suoi ideali e delle sue opere.

E per questo i monumenti a Don Bosco non solo ricordano la persona, ma sono specialmente:

- Testimonianza storica di valori che sono stati trasmessi;
- Raccolta di un messaggio perenne: non trascurare i giovani;
- “risvegliare”, oggi, gli ideali sempre attuali della vita del Santo;
- Un gesto di ringraziamento, di gratitudine, di stima, di affetto, di simpatia;
- Un motivo di abbellimento e riqualificazione di una zona, quartiere, abbandonato o in degrado;
- Un omaggio alla memoria, testimonianza sì del passato, ma anche espressione di una presenza ancora oggi viva e operante, attraverso il suo spirito e i suoi figli, in quanti l’hanno conosciuto e ne apprezzano l’attività.

Il Rettor Maggiore, **Don Egidio Viganò, nel 1990**, visitando la Sicilia ebbe a dire:

“Mi hanno detto che in ogni paese della Sicilia si trova una via o un monumento a Garibaldi e poi un monumento o una via a Don Bosco”.

Questo per indicare la popolarità che gode Don Bosco in Sicilia.

Grande è la stima, la gratitudine, la riconoscenza dei Siciliani per Don Bosco ed i suoi figli.

I Siciliani hanno saputo degnamente rispondere alle attenzioni di Don Bosco non solo donando alla Congregazione Salesiana tanti suoi figli e figlie che sono ancora oggi l’onore e il vanto della Congregazione e della società civile. Ma anche hanno saputo perpetuare la memoria di Don Bosco in tutta l’Isola.

Non vi è paese, anche piccolo, che non conosca Don Bosco o che non abbia avuto qualche approccio con qualche membro della Famiglia Salesiana e sentito parlare di Don Bosco o che non abbia intitolato a Don Bosco qualcosa.

Segno della popolarità che gode Don Bosco in Sicilia sono certamente, oltre le opere salesiane e il lavoro che si svolge, i monumenti, le piazze, le vie, le scuole, ed anche alcune attività commerciali che sono intitolati a Don Bosco fuori dell’ambito salesiano.

Se guardiamo ai monumenti eretti in Sicilia, fuori dell’ambito salesiano, cioè voluti da istituzioni pubbliche, possiamo sottolineare alcune caratteristiche fondamentali.

FOTO SICILIA CON I MONUMENTI

I SINGOLI MONUMENTI PER PROVINCIA

(Città - Dedicazione - Via - Anno)

AGRIGENTO: “Don Bosco a prua di nave”, mentre trascina 12 ragazzi verso l’alto.

Dedicazione: A Don Bosco per l’opera di promozione umana e sociale.

Largo Belvedere Don Bosco – Agrigento – 1997.

RAVANUSA: Mezzo busto a conclusione del centenario della morte di Don Bosco.

Via Berlinguer – 1989

CALTANISSETTA

GELA: A Don Bosco educatore dei giovani.

Nel centenario della morte di Don Bosco. Piazza Don Bosco – 1990

RIESI: A Don Bosco Padre e Maestro della gioventù.

Piazza antistante la Parrocchia salesiana. Per il 50° dell’Opera salesiana – 1991

SAN CATALDO: Mezzo busto di Don Bosco nel 3° anniversario della fondazione del

Quartiere “Carano Don Bosco” – 1982

SERRADIFALCO: Mezzo busto al Padre e Maestro dei giovani.

Via S. Giovanni Bosco (accanto alla Scuola Media - 1988

CATANIA: A Cifali (di fronte Casa Ispettorale). Medaglione con bimbi. “Al Santo dei giovani”

Piazza S. Giovanni Bosco – 1993

Quartiere S. Cristoforo – Salette – All’interno del cortile dell’Oratorio per i 40 anni

della Presenza salesiana - 1985

Quartiere S. Cristoforo – Salette (di fronte la Parrocchia) Al Padre e Maestro della gioventù.

Piazza D. Innocenzo Bonomo – 2008

BIANCAVILLA: A Don Bosco Padre dei giovani e nel 150° anniversario della nascita dell’Oratorio (1841-1991).

Piazza Don Bosco - 1992

BRONTE: Nel centenario della morte di Don Bosco quale segno di gratitudine per quanto ha fatto per i giovani in difficoltà.

Largo Don Bosco - 1988

GIARRE: A Don Bosco Padre e Maestro della gioventù, specialmente per quelli in difficoltà.

Parco di Largo Cismon del Grappa - 1989

MASCALI: Al Santo dei giovani, Padre e Maestro.

Largo Don Bosco - 1989

MASCALI – NUNZIATA: Al Santo dei giovani e della gioia. Nel 70° della canonizzazione.

Viale Kennedy - 2005

PALAGONIA: A Don Bosco nel centenario della morte.

Accanto alla Bambinopoli - 1988

PEDARA: A Don Bosco Padre e Maestro dei giovani.

Piazza Don Bosco - 1988

RANDAZZO: A Don Bosco, Padre e Maestro dei giovani.

Piazza S. Francesco di Paola - 1990

S. GIOVANNI LA PUNTA: A Don Bosco. Vicino al complesso scolastico “Il Polivalente”.

Piazza S. Giovanni Bosco - 1967

S. GREGORIO: A Don Bosco nell’Anno Santo 1975.

Piazza della Repubblica - 1975

TRECASTAGNI:Mezzo busto. A Don Bosco per il centenario della presenza delle

FMA

(1881).

Largo Don Bosco - 1981

ENNA

GAGLIANO CASTELFERRATO: A S. Giovanni Bosco, gli Exallievi.

Piazza S. Giovanni Bosco - 2001

LEONFORTE: A Don Bosco nel 1° centenario della morte.

Via Don Bosco - 1989

MESSINA: All’entrata dell’Istituto S. Luigi”. Mezzo busto. Al Santo dei giovani e della gioia.

Nel centenario della morte di Don Bosco - 1989

CESARO’: Mezzo Busto. A Don Bosco con gratitudine nel 1° centenario della presenza

delle FMA a Cesarò (1883)

Largo Don Bosco, di fronte l’Istituto delle FMA. - 1983

S. AGATA DI MILITELLO: A Don Bosco, Padre e Maestro dei giovani, nel 1° centenario della morte.

Piazza Don Bosco - 1991

S. TEODORO: A Don Bosco nel 1° centenario della morte.

Piazzetta accanto al Municipio - 1989

TAORMINA: Busto marmoreo in occasione del VI Congresso Europeo degli Exallievi.

Via Sac. Giovanni Bosco - 1990

PALERMO

LERCARA FRIDDI: a Don Bosco nel 1° centenario della morte, gli “Amici di Don

Bosco", Associazione socio-culturale.
Piazzetta Don Bosco - 1988

RAGUSA: A Don Bosco educatore dei giovani. Accanto alla scalinata della Parrocchia salesiana. Don Bosco un "prete di strada", un "Santo di strada".
Corso Italia - 2005

MODICA: Mezzo busto bronzo. A Don Bosco Salesiani, Exallievi e Devoti.
Piazza Principe di Napoli, antistante il Palazzo di Città. - 2003

POZZALLO: Al Santo dei giovani, Educatore per eccellenza. 80° della Presenza salesiana.
Piazzale Italia - 2005

SIRACUSA

MELILLI: I Cittadini a Don Bosco.
Piazza Don Bosco - 1993

TRAPANI

ALCAMO: A Don Bosco, Padre e Maestro della gioventù.
Villetta Piazza Garibaldi - 2004.

ALCUNE CARATTERISTICHE DEI MONUMENTI

NUMERO: - 33 (31 + 2) (I due: Messina S. Luigi e Catania-Salette)
- 6 in città: Agrigento – 3 Catania – Messina – Ragusa e 27 nelle Prov.
- In tutte le Provincie (uno o + monumenti)
- CT e Prov, la + numerosa (14)
- Il 1° monumento a S. Giovanni La Punta (CT) (1967)
- L'ultimo CT-Salette, in Piazza, (2008)

D.B. è RAPPRESENTATO: - in 15 con uno o più ragazzi; 3 con un giovane ed una ragazzina
- in 5 con D. Savio
- in 4 "solitario", solo con le mani giunte.
- in 9 . mezzo busto.

CARATTERISTICHE: - Giarre (CT) di Ennio Tesei (indica il cielo ai giovani), (Padre e Maestro della Gioventù);
- Ragusa, dello stesso autore (DB prete di strada), Educatore dei Giovani);
- CT-Cifali di Antonio Bertolino (Medaglione in bronzo del volto di DB a portata di mano dei ragazzi), il Santo dei Giovani;
- Agrigento di Nino Contino (DB "a prua di nave" che trascina 12 ragazzi verso il cielo);
- Bronte (CT) e CT-Salette, di Don Enzo Biuso (DB rialza i giovani in

difficoltà donando loro fiducia.

DUE CARATTERISTICHE SINGOLARI DEI MONUMENTI DEDICATI A DON BOSCO SONO:

IL VOLTO E LE MANI

(Immagine dei volti di Don Bosco e accanto le scritte)

IL VOLTO DI DON BOSCO:

- un *volto sereno*: che infonde pace, bontà e serenità;
- un *volto simpatico*: che ispira fiducia, confidenza, amicizia;
- un *volto furbo*: che scruta i cuori dei giovani e li fa aprire alla grazia;
- un *volto sorridente, sempre sorridente*: che invita ad essere felici, invita alla gioia di vivere; alla gioia di essere amati perché figli di Dio e destinati ad una vita eterna di gioia e felicità.

E' IL SANTO DELLA GIOIA!

LE MANI DI DON BOSCO:

- *mani giunte*:

mani che pregano, mani che implorano aiuto, pietà, misericordia, sostegno,
protezione per i suoi figli, specialmente per quelli più bisognosi;
mani che invitano e invogliano alla preghiera;

- *mani aperte*:

mani che accolgono, come un padre il proprio figlio;
mani pronte ad abbracciare, perdonare, amare;
mani aperte per elargire grazie a chi confida in lui e si "fida" di lui;

- *mani tese*:

mani che si inchinano su chi è in difficoltà o è caduto in basso per tirarlo su,
per rialzarlo, per ridargli coraggio, nuova vita, dignità, speranza, gioia
di vivere;

- *mani che accarezzano*:

mani che si appoggiano paternamente e delicatamente sui giovani, come gesto
paterno di affetto, di amicizia, di protezione e che danno sicurezza,
serenità, pace;

- *mani che indicano*:

o l'alunno suo prediletto, Domenico Savio, modello di santità giovanile,
semplice e gioiosa,
o indicano Maria Ausiliatrice, la Maestra e la Guida,
o la via del cielo, della salvezza, della gioia senza fine.

Legati ai monumenti sono le molte piazze e vie intitolate a Don Bosco.

Sono 76 le Piazze e le Vie presenti in Sicilia.

PIAZZE: 20 molte dove vi è un monumento (15 con il monumento).

VIE: 56 in quasi tutte le province.

Anche per quanto riguarda le Parrocchie e le Chiese intitolate a Don Bosco, fuori dell'ambito salesiano, sono:

PARROCCHIE: sono 10 in tutta l'Isola e presenti in 7 Provincie.

CHIESE: 4 Chiese (2 in Provincia di Agrigento e 2 in Provincia di Catania.

Un altro elemento importante è la grande quantità di **SCUOLE** intitolate a Don Bosco. Sono

80 SCUOLE in tutte le Provincie della Sicilia. Sono: Plessi scolastici – Circoli Didattici – Istituti complessivi – Scuole materne – Medie – Superiori ...

Segno della stima e dell'impulso dato da Don Bosco e dai suoi figli alla cultura e all'educazione dei giovani.

Specialmente alla fine dell'ottocento e inizio del novecento i Salesiani, con le scuole serali, con l'apertura di scuole per tutti, con i Corsi di Formazione professionale, hanno dato un notevole contributo a vincere l'analfabetismo, a preparare le nuove generazioni ad affrontare la vita e il lavoro con dignità, preparazione e capacità specifiche.

Le città e provincie con più presenze sono:

Catania con 19 Scuole ed Agrigento con 17 Scuole.

Anche per quanto riguarda la **popolarità** di Don Bosco in Sicilia bisogna far notare che vi sono:

n. 4 Quartieri – Frazioni di cittadine siciliane intitolati a Don Bosco, con Chiese, Vie ... intitolate all'ambito salesiano (Acireale – CT; S. Cataldo –CL; Valguarnera – EN; Terme Vigliatore – ME, un Complesso interparrocchiale intitolato a Don Bosco);

n. 1 Cortile (all'interno di un complesso di case, luogo di incontro, di socializzazione per gli abitanti (Montaperto – AG)

In una scheda che abbiamo chiamato “**ALTRO**” abbiamo raccolto tutta una serie di attività, specialmente di privati, che si ispirano a Don Bosco o in quanto exallievi, hanno intitolata la loro attività al Santo dei giovani.

Sono **44** sparsi per tutta l’Isola:

n. 20 Associazioni Varie (Assoc. Religiose, Sportive, ricreative, Cooperative, Palestre ...)

n. 5 Panifici

n. 4 Bar – Pasticcerie

n. 4 Cine – Teatri

n. 3 Alberghi – Agriturismo

n. 3 Agenzie

n. 2 Farmacie

n. 1 Cartolibreria

n. 1 Tipografia

n. 1 Villa

MONUMENTI – PARROCCHIE – CHIESE IN SICILIA

(fuori dalle Case SDB e FMA)

N.	LUOGO	PR	INDIRIZZO	OSSERVAZIONI
----	-------	----	-----------	--------------

MONUMENTI

1	AGRIGENTO	AG	Belvedere DB	Per notizie più approfondite cfr. libro: "Monumenti a D.Bosco in Sicilia" di Russo S
2	ALCAMO	TP	Villetta della Piazza Garibaldi	
3	BIANCAVILLA	CT	Piazza DB	
4	BRONTE	CT	Largo DB	In genere i monumenti sono collocati o in una Piazza o in una Via dedicata a DB
5	CATANIA – CIFALI	CT	Piazza S.G.Bosco	
6	CATANIA – SALETTE	CT	Piazza Don Innocenzo Bonomo	
7	CESARO'	ME	Largo DB	Delibera
8	GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	Piazza S.G.Bosco	
9	GELA	CL	Piazza DB	
10	GIARRE	CT	Parco Largo Cismon del Grappa	
11	LEONFORTE	EN	Via DB	Delib.
12	LERCARA FRIDDI	PA	Piazzetta DB	
13	MASCALI	CT	Largo DB	
14	MASCALI – NUNZIATA	CT	Viale Kennedy	
15	MELILLI	SR	Piazza DB	
16	MODICA	RG	Piazza Principe di Napoli	
17	PALAGONIA	CT	Accanto alla Bambinopoli	
18	PEDARA	CT	Piazza DB	Delib.
19	POZZALLO	RG	Piazzetta Italia	
20	RAGUSA	RG	Corso Italia (accanto Casa sales.)	
21	RANDAZZO	CT	Piazza S. Francesco di Paola	Delib.
22	RAVANUSA	AG	Via Belinguer	
23	RIESI	CL	Piazzetta antistante la Parrocchia	
24	SAN CATALDO	CL	Quartiere Carano – Don Bosco	
25	SAN GIOVANNI LA PUNTA	CT	Piazza S.G.Bosco	
26	SAN GREGORIO DI CATANIA	CT	Piazza della Repubblica	Delib.
27	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME	Piazza DB	

28	SAN TEODORO	ME	Piazzetta accanto Municipio	Delib.
29	SERRADIFALCO	CL	Via S.G.Bosco	Delib.
30	TAORMINA	ME	Via S.G.Bosco	
31	TRECASTAGNI	CT	Largo DB	
32	MESSINA	ME	Sulla strada che immette all'Istituto	
33	CATANIA-SALETTE	CT	All'interno del cortile. Voluto dal quartiere.	

PARROCCHIE

1	BAGHERIA	PA	Via Dante, 99	Parr. S.G.Bosco
2	BUTERA	CL	Via Agrigento	Parr. M.Ausil. e S.G.Bosco
3	CALTAGIRONE	CT	Via Tenente Cataldo, 34	Parr. S.G.Bosco
4	FLORIDIA	SR	Via Martoglio, 225	Parr. S.G.Bosco
5	PALERMO	PA	Via Messina Marine, 259	Parr- S.G.Bosco
6	PATERNO'	CT	Via Asmara, 40	Parr. S.G.Bosco
7	RIBERA	AG	Corso Regina Margherita, 200	Parr. S.G.Bosco
8	RIESI	CL	Via Circonvallazione	Parr. S.G.Bosco
9	VALGUARNERA – CAROPEPE	EN	Via Sicilia, 2	Parr- M. Ausil. E S.G.Bosco
10	VITTORIA	RG	Via Giacomo Leopardi, 1	Parr. S.G.Bosco

CHIESE

1	ARAGONA	AG	Chiesa di campagna S.G.Bosco	
2	PALMA di MONTECHIARO	AG	Chiesa S.Giovanni Bosco	1985
3	RAGALNA	CT	Chiesa S.G.Bosco	Località "Rocca"
4	VERZELLA di Castiglione di Sicilia	CT	Chiesa S.G.Bosco	

PIAZZE - VIE dedicate a DON BOSCO IN SICILIA

N.	LUOGO	PR	INDIRIZZO	OSSERVAZIONI
----	-------	----	-----------	--------------

PIAZZE

1	AGRIGENTO	AG	Belvedere Don Bosco – Il Santo dei Giovani	Spazio attorno al Monumento di D. Bosco
2	ALI' TERME	ME	Piazza S.G.Bosco	
3	BIANCAVILLA	CT	Piazza Don Bosco	Con monumento
4	BRONTE	CT	Largo Don Bosco	Con monumento
5	CATANIA	CT	Piazza Don Bosco	Con monumento
6	CESARO'	ME	Largo Don Bosco	Con monumento
7	GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	Piazza S.G.Bosco	Con monumento
8	GELA	CL	Piazza Don Bosco	Con monumento
9	GIARRE	CT	Piazza Don Bosco	Con monumento
10	LERCARA FRIDDI	PA	Piazzetta S.G.Bosco	Con monumento
11	LICODIA EUBEA	CT	Piazza Don Bosco	
12	MASCALI	CT	Largo Don Bosco	Con monumento
13	MELILLI	SR	Piazza S.G.Bosco	Con monumento
14	MESSINA – GIOSTRA	ME	Piazza S.G.Bosco	
15	PALERMO	PA	Piazza Don Bosco	
16	PEDARA	CT	Piazza S.G.Bosco	Con monumento
17	SANT'AGATA di MILITELLO	ME	Piazza S.G.Bosco	Con monumento
18	S. ELISABETTA	AG	Piazza Don Bosco	
19	S. GIOVANNI LA PUNTA	CT	Piazza S.G.Bosco	Con monumento
20	TRECASTAGNI	CT	Largo Don Bosco	Con monumento

VIE

1	ACI S. ANTONIO	CT	Via Don Bosco
2	ALCAMO	TP	Via Don Bosco
3	ASPRA	PA	Via S.G.Bosco
4	BAGHERIA	PA	Via Don Bosco
5	BALESTRATE	PA	Via S.G.Bosco
6	BARCELLONA P.G.	ME	Via S.G.Bosco
7	BARRAFRANCA	EN	Via S.G.Bosco
8	BELPASSO	CT	Via Don Bosco
9	BIANCAVILLA	CT	Via Don Bosco
10	BRONTE	CT	Via Don Bosco
11	CALTAGIRONE	CT	Via S.G.Bosco
12	CALTANISSETTA	CL	Via S.G.Bosco
13	CAMPOBELLO di MAZARA	TP	Via S.G.Bosco
14	CAMPOROTONDO ETNEO	CT	Via Don Bosco
15	CANICATTI'	AG	Via S.G.Bosco
16	CAPRILEONE	ME	Va S.G.Bosco
17	CARINI	PA	Via S.G.Bosco
18	CASTELLANA SICULA	PA	Via S.G.Bosco
19	CASTELTERMINI	AG	Via Don Bosco
20	CATANIA	CT	Via S.G.Bosco
21	CERAMI	EN	Via Don Bosco
22	ERICE	TP	Via Don Bosco
23	GANGI	PA	Viale Don Bosco
24	GERACI SICULO	PA	Via Don Bosco
25	GIARDINI NAXOS	ME	Via Don Bosco
26	GRAVINA di CATANIA	CT	Via Don Bosco
27	ISOLA delle FEMMINE	PA	Via S.G.Bosco
28	LEONFORTE	EN	Viale Don Bosco
29	LERCARA FRIDDI	PA	Via Don Bosco
30	MALVAGNA	ME	Via Don Bosco
31	MASCALI	CT	Via S.G.Bosco
32	MASCALUCIA	CT	Via Don Bosco
33	MARSALA	TP	Via S.G.Bosco
34	MAZZARA del VALLO	TP	Via S.G.Bosco
35	MESSINA	ME	Via S.G.Bosco
36	MISILMERI	PA	Via S.G.Bosco
37	MISTERBIANCO	CT	Via S.G.Bosco
38	MODICA	RG	Via Don Bosco
39	MOIO ALCANTARA	ME	Via S.G.Bosco
40	NOVARA di SICILIA	ME	Via Don Bosco
41	PALERMO	PA	Via S.G.Bosco

42	PEDARA	CT	Via S.G.Bosco
43	RAVANUSA	AG	Via Don Bosco
44	RIESI	CL	Viale Don Bosco
45	SAN CATALDO	CL	Via Don Bosco
46	SAN GIOVANNI GEMINI	AG	Via Don Bosco
47	S. CATERINA VILLARMOSA	CL	Via Don Bosco
48	S. AGATA di MILITELLO	ME	Via Don Bosco
49	SANTA FLAVIA	PA	Via S.G.Bosco
50	SANTA TERESA RIVA	ME	Via S.G.Bosco
51	SAN TEODORO	ME	Via S.G.Bosco
52	SCIARA	PA	Via S.G.Bosco
53	TAORMINA	ME	Via S.G.Bosco
54	TRAPANI	TP	Via S.G. Bosco
55	VIAGRANDE	CT	Via S.G.Bosco
56	VILLABATE	PA	Via S.G.Bosco

SCUOLE DEDICATE A DON BOSCO IN SICILIA
(fuori dalle Case SDB e FMA)

N.	LUOGO	PR	SCUOLA	INDIRIZZO
----	-------	----	--------	-----------

AGRIGENTO

1	AGRIGENTO	AG	2° Circ. Did. S.G.Bosco	Via Dante Alighieri, 258
2	AGRIGENTO	AG	I.P.I. Artigianato Don Bosco	Via M. Cimarra, 46/a
3	AGRIGENTO	AG	Istit. Profess. Odontotecnico DB	Via M. Cimarra, 46
4	CAMPOBELLO di LICATA	AG	Circ. Did. E Sc. Primaria DB	Via Generale Cascino, 128
5	CANICATTI'	AG	Circ. Did. E Sc. Elem. Primaria DB	Via Pirandello, 1
6	CASTROFILIPPO	AG	Sc. Elem. Primaria S.G.Bosco	Via Maresciallo Ciccarelli
7	CASTROFILIPPO	AG	Sc. Materna DB	Via Crocifisso
8	FAVARA	AG	Sc. D'Infanzia DB	
9	MONTALLEGRO	AG	Sc. Elem. Primaria S.G.Bosco	Viale della Vittoria
10	NARO	AG	Circ. Did. E Sc. Elem. Primaria	Via Dante – Largo S. Secondo – V.le Umberto
11	PALMA di MONTECHIARO	AG	Sc. Materna Inf.S.G.Bosco ex ECA	
12	RAVANUSA	AG	Sc. Elem. Primaria DB	Via delle Scuole, 20
13	RIBERA	AG	Circ. Did. E Sc. Ele. Primaria DB	Via Platania
14	S. GIOVANNI GEMINI	AG	Sc. Elem. Primaria DB	Via Angelo Musco, 39
15	S. MARGHERITA di BELICE	AG	Sc. Elem. Primaria S.G.Bosco	Via Nazionale
16	SCIACCA	AG	Sc. Elem. Primaria S.G.Bosco	Via B. Nastasi
17	SICULIANA	AG	Plesso scolastico DB	Via Platania

CALTANISSETTA

1	ACQUAVIVA PLATANI	CL	Sc. Primaria S.G.Bosco	Via P. Pio da Pietralcina
2	BUTERA	CL	Sc. Elementare DB	Via S. Rocco, 1
3	CAMPOFRANCO	CL	Sc. Elementare DB	Via S. Croce
4	CAMPOFRANCO	CL	I.C. DB	Piazza S. Calogero
5	MILENA	CL	Sc. Primaria S.G.Bosco	Via Caltanissetta, 2

6	MONTALLEGRO	CL	Sc. Elementare DB	Viale della Vittoria
7	MONTEDORO	CL	Sc. Elementare DB	Via Flaminia, 1
8	NISCEMI	CL	Sc. Materna Inf. DB	C.da Canale

CATANIA

1	CATANIA	CT	Circ. Did. Sc. Materna S.G.Bosco	Via Purgatorio, 31
2	CATANIA	CT	Sc. Materna Regionale S.G.Bosco	Via Palermo, 12
3	CATANIA	CT	Circ. Did. Sc. Statale S.G..Bosco	Via Leotta, 13
4	CATANIA	CT	Sc. Materna Regionale S.G.Bosco	Via Di Gregorio, 26
5	CATANIA	CT	Centro Scol. DB (Istit. Paritario per Ottici)	Viale Vittorio Veneto, 190
6	CATANIA	CT	Centro Scol. DB (recupero anni)	Viale Vitt. Veneto, 190 C/D
7	CATANIA	CT	Ist. D'Arte DB e Istit. Profess.	Via Pola, 22
8	ACIREALE	CT	3° Circ. Did. (Elem.) S.G.Bosco	Via Scura, 38
9	BIANCAVILLA	CT	1° Circ. Did. Sc. S.G.Bosco	Via Benedetto Croce, 1
10	CALTAGIRONE	CT	3° Circ. Direz. Did. Statale S.G.B.	Via Acquanuova, 245
11	CALTAGIRONE	CT	Giardino d'Infanzia D:Bosco	Via Ten. Cataldo, 36
12	GIARRE	CT	Istit. Magistrale D. Bosco	Via Tomm. Cannizzaro, 19
13	GIARRE	CT	Sc. Elem. S.G.B.	Piazza S. G. Bosco,1
14	PEDARA	CT	Sc. Elementare	Via S.G.Bosco
15	RIPOSTO	CT	Sc. Elem. S.G. Bosco	Str. XXIII, 5
16	S. MARIA di LICODIA	CT	Istit. Comprensivo D. Bosco	Via Solferino, 63
17	S. MARIA di LICODIA	CT	Sc. Media e Sc. Elem. D. Bosco	Via Solferino, 63
18	S. MARIA di LICODIA	CT	i.c.s. d.Bosco-Palermo-Mazzini	Via Reg. Margherita, 10
19	TREMESTIERI ETNEO	CT	Campus Don Bosco – Zona Canalicchio	Largo Pitagora

ENNA

1	BARRAFRANCA	EN	Circ. Did. Sc. Statale S.G.Bosco	Via Mazzini, 62
2	BARRAFRANCA	EN	Sc. Statale S.G.Bosco	Viale della Pace
3	BARRAFRANCA	EN	Sc. Statale S.G.Bosco	Via Pergusa
4	BARRAFRANCA	EN	Sc. Statale S.G.Bosco	Via S. Giovanni Bosco

5	TROINA	EN	Sc. Media Statale D. Bosco	Via Raff. Sanzio, 21
6	VALGUARNERA	EN	Scuola D. Bosco	P.za Col. Tuttobene, 228

MESSINA

1	GALATI MAMERTINO	ME	Istit. Comprensivo S.G.Bosco	Via Vitt. Emanuele
2	LIPARI	ME	Sc. Paritaria S.G.Bosco	Via Cesare Battisti
3	NIZZA di SICILIA	ME	Sc. Primaria S.G.Bosco	Via Regione Siciliana
4	NIZZA di SICILIA	ME	Sc. Primaria S.G.Bosco	Via Umberto I
5	PACE DEL MELA	ME	Sc. Primaria DB	Via G. Di Vittorio, 34
6	S. LUCIA del MELA	ME	Sc. Primaria D. Bosco	Via Regina Margherita

PALERMO

1	PALERMO	PA	Sc. Elem. Primaria D. Bosco	Via Alia
2	ALTOFONTE	PA	Sc. Paritaria S.G. Bosco	Via delle Scuole, 25
3	GANGI	PA	Sc. Materna e Sc. Elem. D. Bosco	Viale Don Bosco
4	MONTEMAGGIORE BELSITO	PA	Sc. Paritaria S. G.Bosco	Corso Re Galantuomo, 90
5	SAN CIPIRELLO	PA	Sc. Materna Inf. S.G. Bosco	Via Enrico Belinguer
6	SCIARA	PA	Sc. Elem. D. Bosco	Via Principe, 1
7	TERMINI IMERESE	PA	Istit. S. G.Bosco	

RAGUSA

1	RAGUSA	RG	Centro Scol. D.B. sede di Catania	Attivo anche a Ragusa
2	POZZALLO	RG	Sc. Mater. Regionale e Sc. Art.DB	Viale Papa Giovanni
3	VITTORIA	RG	Sc. Infanzia D. Bosco	Via Malfa, 1

SIRACUSA

1	SIRACUSA	SR	Centro Scol. DB sede di Catania	Attivo anche a Siracusa
2	FLORIDIA	SR	Sc. Materna S.G. Bosco	Chiesa S. Lucia

3	MELILLI	SR	Istit. Comprensivo DB Sc. Materna	Via Matteotti
4	MELILLI	SR	Istit. Comprensivo DB Sc. Materna	C.da Scala Corta
5	NOTO	SR	Sc. Elem. Istit. Comprensivo DB	Via Fornaciari

TRAPANI

1	TRAPANI	TP	1° Circ. Scol. Infanzia DB	Via S. Pietro, 54
2	TRAPANI	TP	Sc. Materna D. Bosco	Via Mazzini
3	TRAPANI	TP	Sc. Elementare S.G.Bosco	Via Marsala, fraz. Rilievo
4	TRAPANI	TP	Sc. Primaria S.G.Bosco	Via Benivegna
5	TRAPANI	TP	Sc. S.G.B. Ist. Comprensivo Collodi-Sturzo	Via Trapani, 5
6	ALCAMO	TP	Sc. Statale e Sc. Primaria S.G.B.	Via O.P. Pastore, 67
7	ALCAMO	TP	Sc. Infanzia S.G.Bosco	Via O.P.Pastore, 67
8	CAMPOBELLO di MAZARA	TP	Direz. Did. Statale S.G.Bosco	Via D. Bosco
9	CASTELLAMARE del GOLFO	TP	Plesso DB Sc. Materna DB	Via Nino Uccellato, poeta

ALTRO - VARIE ... dedicati A DON BOSCO IN SICILIA

N.	LUOGO	PR	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
----	-------	----	---------------	-----------

AGRITURISMO - ALBERGHI

1	NOTO	SR	Hotel "Oasi Don Bosco" o "Fattoria"	Via Maremonti Siracusa -Palazzolo A.
2	PIAZZA ARMERINA	EN	Albergo del Borgo Don Bosco	Largo S. Giovanni, 6
3	AGRIGENTO	AG	Casale Don Bosco	Agriturismo

AGENZIE

1	CATANIA	CT	Cooperativa Don Bosco s.r.l. <i>(servizio di corriere espresso)</i>	
2	MODICA	RG	Agenzia Onoranze funebre D. B.	Via Maria Principessa del Belgio, 32
3	PALERMO	PA	Tecnocasa Ag. Immobiliare DB Casa S.A.S.	Via Sampolo, 480/B

ASSOCIAZIONI VARIE

1	ACIREALE	CT	Cooperativa Edilizia DB	Via Turchia, 14/E
2	CALATAFIMI	PA	U.S. Calatafimi Don Bosco (F.I.G.C.)	Via Nicolò Zuaro, 18
3	CASTELLANA SICULA	PA	Circolo "ACLI Don Bosco"	Via A
4	CASTRONOVO di SICILIA	PA	Ass. "Amici di Don Bosco"	Via Gius. Bagnati, 7
5	GANGI	PA	Don Bosco Società Cooperativa	C.da Spirito Santo, 2
6	GELA	CL	Assoc. Culturale Centro Studi DB	Via Licata, 16
7	ISPICA	RG	Oasi DB Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Enna, 2
8	LERCARA FRIDDI	PA	Ass. "Amici di Don Bosco"	Assoc. Socio-culturale
9	LICODIA EUBEA	CT	Associaz. DB (Com. alloggio)	C.da Nostra Donna
10	MARSALA	TP	Oasi Don Bosco Marsala Società Cooperativa Sociale (Com. alloggio)	Via S.G. Bosco, 72 C.da Sturiano, 190
11	MESSINA	ME	Associaz. Sportiva DB Montepiselli	Via Gelone Montepiselli, 19
12	MILITELLO in VAL di	CT	Casa dei giovani Don Bosco	C.da Bognami

	CATANIA			
13	MISTERBIANCO	CT	Circolo "ACLI Don Bosco"	Via Gramsci, 48
14	MONTALBANO ELICONA	ME	Palestra Comunale "Don Bosco"	Via Giardino
15	PIAZZA ARMERINA	EN	Associazione Don Bosco 2000 (Comunità alloggio)	V.le della Libertà, 92
16	RANDAZZO	CT	DB 92 Società Cooperativa	Piazza D. Guidazio, 7
17	RIESI	CL	Corpo Bandistico Don Bosco Associazione musicale Don Bosco	Via Cavour, 147
18	RIESI	CL	Ass. Agricola Don Bosco	Via Pastore Ronzoni, 25
19	SUTERA	CL	Ass. "Nuova Don Bosco"	Assoc. Socio-culturale
20	VILLAROSA	EN	Associazione Don Bosco Onlus	Vicolo S. Cuore, 1

BAR – PASTICCERIA

1	AGRIGENTO	AG		Via Duomo, 32
2	BIANCAVILLA	CT	Chiosco Don Bosco	Via dell'Uva, 2
3	PALERMO	PA		Via Imperatore Federico, 4
4	RIESI	CL	Caffetteria Don Bosco	

CARTOLIBRERIA

1	ALCAMO	TP		Corso dei Mille
---	--------	----	--	-----------------

CINE – TEATRO

1	MARSALA	TP		Via Roma
2	RAGUSA	RG		Via Gagini
3	RIESI	CL		Piazza Garibaldi
4	TRAPANI	TP		Via Marino Torre, 15

FARMACIE

1	PALERMO	PA	Parafarmacia s.r.l.	Via Don Bosco, 116-
---	---------	----	---------------------	---------------------

				118
2	SAN CATALDO	CL	Parafarmacia	Via Del Granatiere, 14

PANIFICI – PIZZERIE

1	AGRIGENTO	AG	Panificio Don Bosco	Via Francesco Crispi, 5
2	CAMMARATA	AG	Panificio Don Bosco	Piazza Crispi, 9
3	GIARRE	CT	Piccola Panetteria Don Bosco	Via Gravina, 43
4	RAVANUSA	AG	Panificio Don Bosco	
4	RIESI	CL	Panificio Don Bosco	Via Restivo Gallo, 107
5	RIESI	CL	Pizzeria Don Bosco	Viale Don Bosco, 65

QUARTIERI - FRAZIONI

1	ACIREALE	CT	Frazione S.G. Bosco	
2	SAN CATALDO	CL	Quartiere Carano – Don Bosco	
3	VALGUARNERA	EN	Quartiere Don Bosco	
4	MONTAPERTO	AG	Cortile Don Bosco	
5	TERME VIGLIATORE	ME	Centro socio-pastorale Interparrocchiale (costruendo)	Contrada Mollino

TIPOGRAFIA

1	ZAFFERANA ETNEA	CT	Tipografia Don Bosco.	Via Vecchia Sarro, 12
---	-----------------	----	-----------------------	-----------------------

VILLA

1	LERCARA FRIDDI	PA	Villa Don Bosco	Via Gioacchino Furitano
---	----------------	----	-----------------	-------------------------

BIBLIOGRAFIA

- *Archivio dell'Ispettorìa Salesiana Sicula*, Via Cifali, 7 – 95123 Catania.
- “*Catalogo*”, “*Annuario*”, “*Elenco Generale*”, “*Elenco della Società di San Francesco di Sales*”, editi annualmente dalla Direzione Generale della Società Salesiana.
- CERIA E., *Annali della Società Salesiana*, SEI, Torino 1941-1951, 4 voll.
- *Il Collegio Salesiano “S. Basilio” di Randazzo nel suo centenario 1879-1979*, Tipografia Scuola Salesiana del Libro, Catania-Barriera 1979.
- *Cronaca della Casa di Randazzo 1879-1913*.
- IACONO G., *Don Bosco e la Sicilia. Quasi una cronistoria ...*, Coop.S.Tom., Tipografia Antonino Trischitta, Messina 2011.
- ISPETTORIA SALESIANA SICULA (a cura di), *Ricordo del Primo Cinquantenario dell’Opera Salesiana in Sicilia, 1879-1929*, Stabilimento Tipografico Industriale Cesare Costantino, Catania 1931.
- LEMOYNE G.B. – AMEDEI A. – CERIA E. – FOGLIO E., *Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco*, S. Benigno Canavese e Torino 1898-1948, 20 voll.
- RUSSO S., *Ispettorìa Salesiana Sicula, I primi venticinque Capitoli Ispettoriali 1904-2004*, Arti Grafiche Don Bosco, Zafferana Etnea (CT) 2004.
- RUSSO S., *Monumenti a Don Bosco in Sicilia*, Edizioni Di Nicolò, Messina 2008.